



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Francesca Vidasca Alla Ill. S. Potentiana Contessa D'Arco.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

darete i riscaldamenti della carne: miglior consiglio non ui saprei io dare (se del mio corpo uscita fosse) accettatelo adunque con quello affetto che io uel porgo; & ponetelo in effecutione senza farui sopra alcuno indugio, & me amate. Di Piacenza alli XX. di Agosto.

FRANCESCA VIDASCA ALLA

ILL. S. POTENTIANA CON

TESSA D'ARCO.

IO mi sono infinitamente rallegrata, udendo che partorito habbiate un bello & dolce figlio: raguagliata poi che io fui dell' hora ch'egli nacque incontanente mandai per dui miei famigliari, nelle Astrologiche diuinationi piu periti & instrutti di Apollonio Tiano & di quel Conone da Virgilio ne suoi uersi pastorali mentouato & feci lor fare la natiuità del ben nato fanciullo: & senza alcuna controuersia ritrouorno ch'egli sarebbe & piu bello & piu casto di quel Cesto, la cui bellezza & castità descrisse già Martiale dicendo *QVANTA TVA EST PROBITAS, QVANTA EST PRAESTANTIA FORMAE CESTE PVER, PVERO CASTIOR HIPPOLVTO?* ritrouarno di piu che egli nō sarebbe men bellicoso & martiale di Pirro ò di Leonida: non hò io adunque ragione di rallegrarmene? Attendete pur uoi S. Contessa a far il debito uostro, procurandoli balia honesta che non s'imbriachi, & che non sia nella lingua dissoluta & licentiosa: quando sarà poi tempo ch'egli si ponga sotto la disciplina et de

LIBRO

litterati precettori & alli effercitij cauallereschi tutto si applichi; non dubito che l'illustre C. Sigismondo nō faccia quanto se li conuerrà di fare perche sostēga l'honor della casa d'Arco: ne altro dico. Iddio ui conferui tutti in lieta sanità & faccia sempre si felicemēte prosperar i casi vostri, come io di perfetto cuore il bramo, & a tutte l'hore il desidero. Di Trento alli XX. del presente.

CATHERINA LANDESA TRIVVL

ZA ALLA S. PAVLA SCOTTA

CONFALONIERA.

Alla uenuta del Principe di Spagna (se altro non occorre che ci impedisca) farassi recitare una bellissima Comedia, nella quale (se il mio giudicio non m'inganna) ui saranno Istrioni & recitatori non men faceti & piaceuoli di quel Stephanio chiamato da Suetonio togatario, percioche fu il primo che recitasse Comedie con la toga: ma che dico io di Stephanio? ui saranno recitatori da far uergognare Rubrio, Cilisco, Theocrine & quel Castore di cui fauella Horatio nelle sue Pistole dicendo *AMBIGITVR QUID ENIM CASTOR SCIAT AN DOCILIS PLVS.* Il soggetto della comedia è bellissimo, pieno di uaria instruttione, à tal che io giudico che non s'ingannasse punto colui che disse che la comedia era maestra della uita nostra, anzi uno specchio, nel quale rappresentauansi non sol le astutie & furti seruili, ma dipingeuansi anchora li inganni delle meretrici, i brutti uantamenti de soldati, la